



RASSEGNA STAMPA

16 giugno 2021

INDICE

ANBI VENETO.

15/06/2021 Cronaca di Verona La sostenibilità scorre lungo l'Adige	4
16/06/2021 Il Gazzettino - Venezia Torre, ok in municipalità e in commissione consiliare	6
16/06/2021 Il Gazzettino - Venezia Un giorno per ricordare il partigiano Silvio Trentin	8
16/06/2021 Il Gazzettino - Rovigo Il canale è ormai una giungla	9
16/06/2021 L'Arena di Verona Nuovo ponte di Torretta La Provincia sblocca l'iter per aprire i cantieri	10
16/06/2021 Corriere del Veneto - Venezia Torre, scontro in commissione Tolto l'audio ai consiglieri	11
16/06/2021 Il Mattino di Padova Scene di paglia tra acque e casoni 15 appuntamenti per fare comunità	12
16/06/2021 L'Arena di Verona Lavori conclusi, idrovora pronta al raddoppio	13
16/06/2021 L'Arena di Verona Tramigna, le grandi opere per scongiurare allagamenti	14

ANBI VENETO.

9 articoli

COLDIRETTI E LA GIORNATA CONTRO LA DESERTIFICAZIONE E LA SICCIÀ

La sostenibilità scorre lungo l'Adige

Al Mercato al Coperto di Campagna Amica presentata la partnership con Acque Veronesi

Salvaguardare l'acqua e ridurre gli sprechi sono comportamenti virtuosi che sempre più dovranno essere adottati da cittadini e settore agricolo. L'acqua è una risorsa preziosa da tutelare tanto nella vita quotidiana quanto nell'irrigazione delle campagne, sempre più colpite dai cambiamenti climatici che alternano periodi di siccità a precipitazioni brevi e intense.

In occasione della giornata mondiale contro la desertificazione e la siccità, istituita nel 1995 dalla Nazioni Unite, Coldiretti Verona organizza giovedì 17 giugno un focus sulla risorsa idrica. Alle 11 al Mercato Coperto nel quartiere Filippini, in Via Macello 5, si svolgerà la presentazione dell'accordo con Acque Veronesi che proprio nel mercato ha installato un erogatore per un uso più consapevole dell'acqua potabile e a seguire una tavola rotonda dal titolo "La sostenibilità scorre sull'Adige".

Durante la mattinata intervengono Roberto Mantovanelli, presidente di Acque Veronesi e Daniele Salvagno, presidente di Coldiretti Verona. Alla tavola rotonda sul ruolo dell'acqua in agricoltura e sugli interventi dei Consorzi di Bonifica, parteciperanno Francesco Vin-

cenzi, presidente di Anbi,

Associazione nazionale, che rappresenta e tutela gli interessi dei Consorzi di bonifica, di irrigazione e di miglioramento fondiario operanti nel nostro Paese, Francesco Cazzaro, presidente di Anbi Veneto e i rappresentanti dei tre Consorzi di Bonifica presenti sul territorio veronese: Alex Vantini, presidente del Consorzio di Bonifica Veronese, Moreno Cavazza, presidente del Consorzio L.E.B e Silvio Parise, presidente del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta.

"E' compito di tutti porre



maggiore
attenzione

all'acqua, all'ambiente e alla sostenibilità. – evidenza Daniele Salvagno - Proprio nella giornata che mette in guardia contro i pericoli della desertificazione e della siccità sempre più evidenti anche in Italia, abbiamo voluto organizzare un confronto sull'acqua, a partire dal suo corretto utilizzo per i cittadini fino all'agricoltura. In particolare, parleremo dell'Adige, poiché il Mercato Coperto sorge direttamente sul fiume, e perché le sue acque sono fondamentali per irrigare le campagne non solo della provincia di Verona, ma anche di Vicenza, Padova e Venezia. Si tratta di un'agricoltura da cui deriva una produzione agroalimentare d'eccellenza il cui valore in Veneto ammonta a sette miliardi di euro”.



Il mercato coperto di Campagna Amica all'ex Macello. Sotto, Daniele Salvagno



Torre, ok in municipalità e in commissione consiliare

► Via libera dopo un dibattito dai toni accesi ► Il Piano approda in Consiglio comunale sul recupero dell'area di viale San Marco L'opposizione attacca, replica il tecnico

URBANISTICA

MESTRE Dopo il via libera di martedì sera del Consiglio di Municipalità di Mestre Carpenedo (con i voti della maggioranza), la discussione sulla variante urbanistica necessaria per avviare il progetto di riqualificazione dell'area dell'ex campo da calcio del Real San Marco è tornata in quinta Commissione consiliare dove ieri, dopo una pausa di oltre un mese, è ripreso il confronto, talvolta aspro, tra posizioni diametralmente opposte. Da una parte con i consiglieri di maggioranza che sostengono quello che la Giunta Brugnaro considera un intervento di recupero urbano di pregio all'interno di un sito inquinato e abbandonato da un decennio, dall'altra con i consiglieri di opposizione che sostengono le proteste dei residenti contrari alla costruzione di una torre alta 70 metri, che costituisce il fulcro di un intervento più ampio che include la realizzazione di spazi commerciali, per un totale di 2.500 metri quadri, di un parcheggio e di una nuova piazza che dovrebbe sorgere sul lato di viale San Marco davanti al sagrato della chiesa di San Giuseppe. Ma l'opposizione sta sollevando dubbi

sulla correttezza del lungo iter che dovrebbe concludersi velocemente con il via libera definitivo alla variante urbanistica e quindi all'intero progetto, da parte del Consiglio comunale. «Manca una relazione ambientale e geologica su un terreno notoriamente acquitrinoso come quello presente in viale San Marco e non ci risulta acquisito agli atti il parere del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive - ha ricordato ieri il consigliere di Terra e Acqua Marco Gasparinetti - in un'area che in passato è stata interessata da forti allagamenti».

I VINCOLI VIGENTI

Obiezione alla quale il direttore dell'ufficio Area Sviluppo del Territorio Danilo Gerotto ha risposto citando la norma regionale che stabilisce come la valutazione ambientale di un progetto, inclusa quella idraulica, debba intervenire solo dopo l'appro-

vazione della variante urbanistica da parte Consiglio comunale. Le altre obiezioni su cui puntano i contrari riguardano le possibili ripercussioni negative sulla mobilità locale e sul commercio di prossimità ed il mancato rispetto di precisi vincoli urbanistici vigenti in viale San Marco. «È un progetto inaccettabile perché non rispetta quanto previsto dall'articolo 19 del Pat - ha sottolineato Gianfranco Bettin - che vincola alcune aree della terraferma tra le quali c'è anche quel-

la del villaggio San Marco. Qui non si può edificare un edificio fuori scala, esattamente come non lo si può fare nel quartiere dei ferrovieri o in alcune aree di Marghera». Intanto sempre ieri la settima Commissione consiliare ha licenziato in via definitiva l'accordo tra Comune e Img Cinemas con cui il Comune acquisisce la proprietà della multisala Candiani e che domani sarà discusso in Consiglio comunale.

Paolo Guidone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN UN'ALTRA SEDUTA AVALLATA L'ACQUISIZIONE DA PARTE PUBBLICA DEL MULTISALA DI PIAZZA CANDIANI





VIA LIBERA Il progetto della Torre di viale San Marco passa ora all'esame del Consiglio comunale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Un giorno per ricordare il partigiano Silvio Trentin

SAN DONÀ

Una giornata per ricordare Silvio Trentin, uno dei padri della **bonifica**, giurista e docente universitario di diritto amministrativo, antifascista esule in Francia e partigiano, attivo nell'organizzare le formazioni armate venete, come esponente di Giustizia e Libertà. La commemorazione del 77° anniversario della sua morte si terrà dopodomani, venerdì 18, promossa dalla sezione Anpi di San Donà da quest'anno dedicata proprio al sandonatese.

«Una commemorazione a cui teniamo perché tanti concittadini non conoscono la sua storia, una persona importante per San Donà, per l'Italia e per l'Europa - spiega Fabio Niero, presidente dell'Anpi di San Donà - Una famiglia speciale, quella dei Trentin, che ha fatto dell'antifascismo, della libertà, del pensiero critico una scelta pagata con prezzi altissimi, dalla perdita di una posizione sociale, all'esilio, fino al carcere. Questa commemorazione era stata rinviata due volte a causa dell'emergenza sanitaria». La cerimonia, con il patrocinio del Comune, prevede due momenti: alle 9.15 il ritrovo nel cimitero del capoluogo con la deposizione di una corona di fiori nella cappella della famiglia Trentin, la cui ristrutturazione è stata promossa da Anpi, Cgil e Consorzio di **bonifica** del Veneto orientale. Qui riposano Silvio Trentin (1885-1944), la moglie Beppa Nardari, i figli Giorgio e Franca, mentre il figlio Bruno è sepolto al cimitero del Verano di Roma. Alle 10 seguirà l'incontro all'auditorium del centro culturale (88 posti disponibili), con il saluto del sindaco Andrea Cereser, della nipote Antonella Trentin, di Ugo Agiollo segretario generale della Camera del lavoro metropolitana, e di Diego Collovini, presidente dell'Anpi della provincia di Venezia. Sono previsti gli interventi dell'architetto Sandra Stangherlin

che ha coordinato il restauro della cappella gentilizia, di Giovanni Sbordone di Iveser, l'Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea e del centro di documentazione e ricerca della famiglia Trentin. Tra i relatori Giorgio Piazza, presidente del Consorzio di **bonifica**, Ivan Pedretti segretario generale nazionale del sindacato Spi-Cgil e Carlo Ghezzi, vicepresidente nazionale dell'Anpi.

Per partecipare agli eventi è necessaria la prenotazione, fino all'esaurimento dei posti, tel 370.3128377 ma è prevista anche una diretta Facebook sulle pagine dwll'Anpi e del Comune. (d.deb.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**VENERDÌ LA
CELEBRAZIONE
IN CIMITERO
E CON
UN CONVEGNO
Silvio
Trentin**



Il canale è ormai una giungla

►Alta vegetazione e puzze: i residenti di Ca' Venier domandano una soluzione
►«Abbiamo chiesto interventi al Comune, all'Ulss e al Consorzio, ma il sito è privato»

PORTO TOLLE

Da anni alcuni residenti di Ca' Venier, frazione di Porto Tolle, chiedono di risolvere la questione del collettore. Il canale avrebbe dovuto essere tombinato nel 2006. Il progetto, invece, nel tempo cadde nel vuoto, così come la prospettiva dell'impegno di una pulizia annuale dell'area da parte dei privati che lo possiedono. Cosa che ha lasciato una situazione di disagio per chi abita nella piccola borgata. Dal 2006 alla guida del paese si sono alternate svariate amministrazioni, ma pare che la situazione sia ancora lontana dal trovare una soluzione.

Il collettore della discordia scorre accanto al campo sportivo e a quello da tennis, da cui è separato solo da alcuni metri, si trova praticamente in linea parallela con via Teatro. Il corso d'acqua attraversa il centro abitato e la parrocchia per andare poi a defluire nel depuratore vicino al cimitero. «Si tratta di una zona privata che però non viene mantenuta con tutto ciò che ne consegue - segnalano i residenti - La vegetazione copre quasi totalmente il canale, gli alberi sono talmente alti da sfiorare i fili del telefono che passano proprio in quel punto. Ci sia-

mo rivolti a tutti, dal Comune all'Ulss; abbiamo contattato pure il Consorzio di Bonifica. Purtroppo è uno scolo privato, ma non è possibile andare avanti così». A quanto raccontano i cittadini esisterebbe un progetto che dovrebbe essere realizzato prima dell'inverno, il condizionale è d'obbligo perché non vi sono certezze al riguardo. I problemi si aggravano durante l'estate per l'aumento delle tem-

perature: «Il caldo è un grosso problema, perché il sito diventa maleodorante, senza contare le zanzare, le bisce e i topi. Per questo servirebbe un intervento tempestivo».

L'ALTRO PROBLEMA

Gli abitanti di Ca' Venier non si lamentano solo del collettore ma anche del cimitero: nonostante le promesse fatte negli ultimi dieci anni il camposanto

locale è sprovvisto di servizi igienici: «Ci sono tanti visitatori, anche persone che vengono da lontano per visitare i propri cari: il disagio è notevole. C'è una risposta da dare a tutte queste persone: sono stati realizzati dei forni nuovi, ma un bagno non ha ancora visto la luce».

Anna Nani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DEGRADO Il collettore privato che attira le proteste degli abitanti di Ca' Venier e sul quale il Comune spiega le difficoltà connesse



LEGNAGO Affidata a uno studio padovano la progettazione dell'opera sulla Fossa Maestra

Nuovo ponte di Torretta La Provincia sblocca l'iter per aprire i cantieri

L'attuale collegamento versa in stato degrado e deve essere demolito
Dal 2017 la viabilità è ridotta con disagi per chi percorre la Provinciale 46

Fabio Tomelleri

●● Disagi al capolinea, o quasi, per gli abitanti di Torretta di Legnago. La Provincia ha infatti firmato con lo studio «Esse.I.A.» di Padova il contratto che affida alla società di ingegneria patavina la progettazione esecutiva integrata dei lavori di demolizione e ricostruzione del vecchio ponte sulla Fossa Maestra, alle porte della frazione. Imprimendo così un'accelerata decisiva all'iter per il rifacimento del manufatto atteso dai residenti da quattro anni. Ovvero da quando, nel 2017, la stessa amministrazione provinciale decise di chiudere parzialmente la carreggiata che corre sopra l'impalcato a causa delle precarie condizioni in cui versava e versa tuttora il manufatto.

I controlli effettuati all'epoca dai tecnici provinciali avevano del resto messo in evidenza come il ponte in ferro e cemento, realizzato ai primi del Novecento e ricostruito nel secondo dopoguerra, risentisse e tuttora risenta dei decenni passati a sopportare carichi veicolari di auto e tir sempre più consistenti. La provinciale 46 «della Torretta» che corre sopra la campagna rappresenta difatti il collegamento diretto tra la città del Salieri ed il Comune rodighino di Castelnuovo Bariano. Dal 2017, dunque, gli abitanti della frazione, ma anche i tanti conducenti che ogni giorno percorrono l'arteria, si trovano a dover fare i conti con il «collo di bottiglia» costituito dal senso unico alternato, regolato da semafori, istituito dai Palazzi Scaligeri

proprio per non gravare troppo sul manufatto in degrado. Il dilatarsi dei tempi per le pratiche di ripristino di questo collegamento viabilistico hanno spinto la stessa Provincia, a gennaio 2020, su interessamento del consigliere comunale e provinciale Loris Bisighin, a rivedere al rialzo, da 12 a 20 tonnellate, il limite a pieno carico dei mezzi pesanti a cui è consentito attraversare il ponte. Questo «aggiornamento» del divieto di transito ha permesso così ai pullman di studenti residenti nell'Altopolesine di raggiungere gli istituti superiori del capoluogo della Bassa evitando di allungare di diversi chilometri il tragitto.

Per la demolizione e la ricostruzione del ponte sulla Fossa Maestra, il cui costo, due anni fa, era stato preventivato dai tecnici della Provincia in 659mila euro, il cronoprogramma prevede che la «Esse.I.A.» concluda gli elaborati entro il prossimo autunno. Quindi l'amministrazione provinciale avvierà le procedure di gara per scegliere la società che abatterà e costruirà ex novo il ponte della frazione. Sempre nei prossimi mesi, un geologo dovrà effettuare l'analisi dei punti dove le pile del ponte appoggiano sul letto del fiume e sulle spalle in cotto su cui grava

l'impalcato. Tutto ciò allo scopo di trovare la soluzione migliore per la rimozione e lo smaltimento di questi elementi e del terreno circostante durante la demolizione. «L'obiettivo», evidenziano i funzionari provinciali, «è arrivare ad aprire i cantieri tra la primavera e l'estate del 2022». La Provincia, inoltre, avverte che nei prossimi me-

si potranno verificarsi nell'area del ponte disagi per i lavori da parte del **Consorzio di Bonifica veronese** sulla sponda della Fossa Maestra. L'affidamento dell'incarico alla

«Esse.I.A.» è stato preceduto dalla concessione idraulica, rilasciata alla Provincia nel febbraio 2019, per l'abbattimento e la ricostruzione del ponte.



Il vecchio ponte sulla Fossa Maestra regolato da semaforo e con transito a senso unico alternato

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato



Viale San Marco

Torre, scontro in commissione Tolto l'audio ai consiglieri

È scontro continuo sulla torre e il progetto di riqualificazione dell'area dell'ex campo da calcio della Real, di viale San Marco a Mestre. Ieri le commissioni V, VI e VII congiunte non hanno licenziato l'accordo fra il Comune e la Genuine srl per l'adozione della variante. L'opposizione ha messo in discussione molti aspetti come quello della concertazione, passaggio importante della pianificazione, previsto per legge. «In Consiglio di Municipalità lunedì (che ha approvato la delibera) non è stata data ai cittadini la possibilità di esprimersi - denunciano i consiglieri dem - con la motivazione di non avere legami con la zona, ci chiediamo se questo rende illegittima la delibera». Il presidente Alessio De Rossi annuncia che sull'iter concertativo ci sarà una commissione, mentre il dirigente tecnico Danilo Gerotto dice che «la partecipazione riguarda gli stakeholder e spetta al Comune deciderne le modalità». E il Comune ha deciso che la concertazione avviene in Consiglio di Municipalità appunto. Ma l'opposizione incalza anche sulla mancanza della dichiarazione di



compatibilità idraulica e geologica del progetto. «Se anche spetta alla Regione chiedere il parere al

Consorzio di Bonifica, dopo l'approvazione della delibera, il Comune può agire lo stesso per verificarlo. Non si vorrà far credere che la Genuine, partecipata della Setten, sia pronta a investire milioni di euro senza garanzie - afferma il consigliere Marco Gasparinetti (TeA) - è una

società importante la Setten, top sponsor della Reyer». A quel punto il presidente De Rossi gli toglie il microfono: «Faccia un esposto alle sedi competenti, non voglio sentire illazioni». Anche quando il consigliere Giovanni Martini (Tutta la città insieme!) contesta la decisione di non fare il sopralluogo sull'area gli viene tolto l'audio. La consigliera fucsia Giorgia Pea chiede di sapere come sarà garantita la manutenzione del bosco verticale. L'assessore Massimiliano De Martin rassicura su tutto: «Sono state poste questioni di legittimità, su tutte verranno fornite più che ampie garanzie». (a.gas.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL FESTIVAL

Scene di paglia tra acque e casoni 15 appuntamenti per fare comunità

*La rassegna scatterà il primo luglio
Tra i protagonisti Paolini, Pennacchi e Brie*

Dialogo tra diversità, inclusività, diritti e lavoro. Sono alcune delle tematiche trattate dal festival "Scene di paglia - Festival dei casoni e delle acque" che torna dal primo all'11 luglio con la sua dodicesima edizione dopo lo stop del 2020. Una manifestazione che vede gli spettacoli come occasioni di confronto, per tornare a fare comunità con il teatro. Tra i protagonisti Marco Paolini, Andrea Pennacchi, César Brie e Balletto Civile, ospiti nei luoghi più significativi della Saccisica, una terra rigogliosa, ricca di fascino e di storia, incastonata tra la campagna padovana e la Laguna di Venezia.

Il festival è un progetto condiviso, che nasce dall'intesa di sei Comuni (Piove di Sacco che fa da capofila, Arzergrande, Brugine, Codevigo, Legnaro e Sant'Angelo di Piove) con la collaborazione del **Consorzio Bacchiglione**. Quindici appuntamenti per tornare a godere dello spettacolo dal vivo, senza la distanza degli schermi, per ritrovare gli sguardi, le voci, le emozioni palpabili. «Molti spettacoli, soprattutto quelli nati nel tempo sospeso del lockdown» spiega il direttore artistico Fernando Marchiori «hanno a che fare, direttamente o indirettamente, con il cambiamento delle nostre



Marco Paolini sarà tra i protagonisti di Scene di paglia
Il suo "Teatro tra parentesi" andrà in scena il 2 luglio

abitudini e del nostro modo di vivere. Siamo grati agli artisti che hanno accettato di mostrarci lavori ancora in corso o appena terminati».

"Scene di paglia" si aprirà giovedì primo luglio con la Compagnia Berardi Casolari che porterà in scena "I figli della frettolosa" per proseguire il 2 luglio con Marco Paolini e il suo "Teatro tra parentesi". Sabato 3 luglio doppio spettacolo con "Una ballata del mare salato" di César e la prima regionale di "Mad" di Balletto Civile). Si proseguirà il 4 luglio con "Bocca-scena" sempre di Brie e gli "Spaesaggi" di Zelda. In cartellone poi "R.R." di Farma-

cia Zooè (5 luglio), "La scimmia" di Giuliana Musso (6 luglio), "Fagiolino e la gru" di Teatro medico ipnotico e "Mario e Saleh" di Scena verticale (7 luglio). Doppio appuntamento l'8 luglio con "El pessecan" di Alvisé Camozzi e "L'inferno e la fanciulla" della Piccola Compagnia Dammacco. Gran finale con "Pane e petrolio" del Teatro delle Ariette (9 luglio), "Mio padre" di Andrea Pennacchi (10 luglio) e "Arlechino" di Shi Yang Shi (11 luglio). Le prevendite sono aperte dal 26 giugno. Per informazioni, orari e biglietti: www.scenedipaglia.net. —

ALESSANDRO CESARATO

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



MONTEFORTE Messa in sicurezza idraulica

Lavori conclusi, idrovara pronta al raddoppio

L'impianto avrà una capacità di 2.400 litri al secondo

●● **Idrovora** San Carlo verso il raddoppio: conclusi da qualche settimana i lavori relativi all'ultimo stralcio della messa in sicurezza idraulica della zona di via San Carlo, via Matteotti e via De Gasperi, a Monteforte d'Alpone si attende solo il ritorno dalla revisione delle due pompe originali dell'**idrovara** per varare al completo l'impianto che avrà una capacità di 2.400 litri al secondo.

Posizionate infatti le due pompe aggiuntive, quelle preesistenti sono state rimosse per essere sottoposte a controlli tecnici: una volta ripositonate, e perfezionato il collegamento telematico tra il cervellone che controlla il sistema e le pompe, quest'ultimo funzionerà per la prima volta al completo ed il tritico di strade che da anni sono soggette ad **allagamenti** vedranno finalmente superato l'ostacolo rappresentato dallo sbarramento nel sistema di deflusso costituito dalle condotte di via Dante e di viale Europa perché tutta l'area ha ora accesso diretto al vasone di accumulo posizionato nella zona della scuola ele-

mentare. La soluzione passa da un nuovo scatolare che ha raddoppiato la portata complessiva da 800 metri cubi a 1.600. Con questo intervento si scrive sostanzialmente la parola fine sul problema: sino ad ora, sulla messa in sicurezza di questa fetta di zona Sud manifestatasi come priorità dopo l'**alluvione** del 2010 sono stati investiti 1,5 milioni di euro, a partire dalla realizzazione dell'**idrovara** che scarica in Alpone. Gli ultimi 600 mila arrivarono dalla dotazione per la Tempesta Vaia. Si rendessero disponibili nuove risorse, il sistema potrebbe essere ulteriormente migliorato individuando la soluzione rappresentata dallo scarico nella parte finale di via Matteotti e nell'area che fa da catino alle acque meteoriche che scendono da piazzetta Zenatello.

Nelle prossime settimane si provvederà alla ripavimentazione del cortile della scuola Anzolin e, trascorso il tempo di sedimentazione della copertura provvisoria, alla stesa del nuovo tappeto di asfalto nella zona interessata dai lavori. ● **P.D.C.**

La proprietà intellettuale "A" è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato



SOAVE Il Genio civile sta ripulendo le sponde e pure escavando i fondali del torrente per aumentarne la portata

Tramigna, le grandi opere per scongiurare allagamenti



Ruspa al lavoro sull'argine del Tramigna a Soave

Sorvegliato speciale, il corso d'acqua è stato oggetto nel tempo di continui interventi idrogeologici. Ora tocca al bacino di contenimento San Lorenzo

Zeno Martini

Da una decina di giorni, il Genio civile di Verona sta conducendo un duplice intervento di messa in sicurezza dell'alveo del Tramigna, operazione fondamentale in vista dei temporali estivi e delle piogge autunnali, per il contenimento delle acque e per dar modo alle stesse di scorrere senza impedimenti.

Gli operai incaricati dal Genio civile, con i mezzi meccanici, hanno iniziato pulendo gli argini del Tramigna, tagliando arbusti e vegetazione spontanea, dal sottopasso dell'autostrada A4, in zona industriale ed artigianale, fino all'altezza dell'isola ecologica, lungo la provinciale 37/A dei Ciliegi.

A ciò va aggiunto che il Genio civile ha iniziato in questi giorni ad escavare l'alveo del torrente, togliendo i detriti che si sono depositati ed accumulati durante le varie piene, nel letto del corso d'acqua. L'escavazione del fondale viene condotta nel tratto che va dal ponte di via Risorgimento fino alla località Molini.

Il doppio intervento va a concludere una serie di lavori a carattere idrogeologico che il Genio civile ha condotto negli anni direttamente lungo il Tramigna. Dopo la prima grande alluvione di Ognissanti, di poco più di una decina d'anni fa, il Genio civile aveva iniziato pulendo gli ar-



Messa in sicurezza del Tramigna

gini del Tramigna a nord di Soave, verso Costeggiola e San Vittore. Sei anni fa ha condotto il medesimo intervento di pulizia nella parte a sud del centro abitato, lungo il tratto che scorre in viale della Vittoria, dall'inizio del paese, dalla strada regionale 11, a via Ruffo. Nel 2017 è toccato al tratto del torrente che percorre il centro storico, all'interno delle mura merlate, da piazza Castagnedi a via Ca' del Bosco, su richiesta dell'amministrazione comunale. L'ultima pulizia degli argini del torrente soavese risale al 2019, a ridosso del centro abitato, lungo il tratto che copre via Mere, via Ca' del Bosco fino alla provinciale 37/A dei Ciliegi tra Soave e Cazzano.

«Si è instaurata una fattiva collaborazione tra Comune e Genio civile in questi anni», spiega il sindaco Gaetano Tebaldi, «che consente di tenere monitorato il torrente e impedire rischi di esondazioni che più volte si sono viste in passato a Soave e nel-

le frazioni».

«Devo ringraziare il direttore del Genio civile di Verona, l'ingegner Marco Dorigo, e il geometra Giovanni Avesani», sottolinea il sindaco, «per essersi fatti carico delle nostre richieste ed aver deciso di concludere con le pulizie degli argini, nel tratto che presentava una folta vegetazione spontanea, ma anche di scavarne l'alveo in questo tratto particolarmente pericoloso del torrente, abbassando il letto del fiume e consentendone di fatto una maggiore portata e un maggior scorrimento delle acque».

L'intervento di pulizia degli argini si concluderà la prossima settimana. Ma non è solo in questa parte del paese, alluvionato tre volte, che il Genio civile si sta impegnando. L'altro grande e rilevante intervento riguarda la conclusione della costruzione del bacino di contenimento di San Lorenzo, nella località omonima, per il quale il Genio civile ha investito 6 milioni di euro. «Sarà questa l'opera idraulica che garantirà la massima sicurezza ai residenti di Soave, in caso di piena dei torrenti Chiampo, Alpone, Aldegà e Tramigna», assicura Tebaldi, «è il bacino di sfogo che potrà contenere le acque in caso di piena e di esondazione del Tramigna, allorché la saracinesca alla confluenza nell'Alpone non bastasse. I lavori al bacino di laminazione di San Lorenzo, si concluderanno prima dell'autunno».



La proprietà intellettuale "L'Arena" è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato